



COMUNE DI GENOVA

N. 9

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 9 marzo 2010

VERBALE

XCVI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI BERNABÒ BREA E DE
BENEDICTIS, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE,
IN MERITO A “SICUREZZA CITTADINA DELLE
TUBATURE D’ACQUA”.

DE BENEDICTIS (I.D.V.)

“Quando abbiamo fatto richiesta di questo articolo 54 non era ancora successo l’episodio di Corso Europa, che però abbiamo capito essere dovuto non all’incuria bensì ad una disattenzione, quindi la cosa è diversa. Mi rifaccio poi a quanto successo intorno a metà febbraio in Piazza Giusti e colgo l’occasione per chiedere all’assessore se queste tubature della nostra città sono monitorate e se, al di là di quello che è successo un mese fa, esistano dei rischi.

Proprio nella zona di Piazza Giusti c’è un precedente e a questo proposito ho a mie mani dei dati che presumo siano veri: già nel ’95 proprio in quella zona si era verificato lo stesso inconveniente per poi ripresentarsi nel 2008 quando addirittura era esplosa una fogna. Siamo arrivati al 2009 e si è verificato nuovamente un problema, la qual cosa mi porta a ritenere che probabilmente questa zona è una zona a rischio e pertanto le chiedo, Assessore, che cosa si intende fare per evitare in futuro il ripetersi di questi inconvenienti.”

BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)

“Assessore, abbiamo avuto negli ultimi tempi due gravi incidenti con le tubature dell’acqua. Il più recente ha scatenato un vero inferno in Corso Europa con ricadute in moltissimi quartieri per interruzione della fornitura di acqua ed è stato un incidente causato da un’azienda che ha rotto un tubo di grosse dimensioni. Tuttavia gli stessi tecnici della “Mediterranea delle Acque” hanno sottolineato come anche in questa occasione esistano dei forti problemi dovuti all’usura delle tubature. Forse siamo solo all’inizio e ai problemi legati alle tubature del gas adesso si aggiungono quelli legati all’acqua. Ricordo peraltro che a febbraio era successo un altro guaio, che tra l’altro aveva portato dei seri danneggiamenti anche nei negozi circostanti, in Via Giusti. In questo caso era esploso un tubo che è stato definito dai tecnici di cattiva qualità, usurato e molto vecchio, e anche in questo caso si era trattato di un disastro.

Ora, il timore da questi due episodi deriva dal fatto che possano ripetersi a catena incidenti di questo genere se lo stato della rete è quello che si può presumere da questi due guasti che ci sono stati. Quindi la mia domanda è cosa intenda fare la Giunta per sollecitare una messa in sicurezza di queste tubature perché sicuramente il problema è destinato a ripetersi e pertanto credo che urgano provvedimenti. Un’ultima cosa. Mi auguro che vengano effettivamente rimborsati i cittadini che sono stati danneggiati, soprattutto per quanto concerne Via Giusti, perché molti di loro hanno riferito che nel passato hanno già avuto altri danni per fatti analoghi e i rimborsi sono stati inadeguati al danno realmente avuto.”

ASSESSORE SENESI

“Come i consiglieri hanno fatto notare, sono episodi che devono essere divisi da un punto di vista tecnico nelle due tipologie: uno è l’incidente dovuto ad un errore nello scavo di qualche grande utenza che provoca questi allagamenti (mi riferisco all’ultimo che abbiamo avuto in ordine di tempo) e sul quale c’è poco da fare se non prestare la opportuna prudenza tecnica e l’altro è quello, invece, legato ad un’ipotesi di cedimento strutturale o usura delle condotte, sul quale effettivamente c’è un po’ più da preoccuparsi perché in questo senso l’intervento deve essere più generalizzato.

La situazione delle tubature non è uniforme perché abbiamo la parte di acquedotto che era sostanzialmente di AMGA che veniva regolarmente mantenuta anche dal punto di vista delle sostituzioni delle condotte e la parte che derivava, invece, dai due acquedotti privati con un livello di manutenzione diverso, senza dubbio inferiore, per cui ci siamo posti questa problematica.

Come sapete, gli interventi di questo tipo devono essere fatti comunque a livello di A.T.O., Ambito Territoriale Ottimale. Negli interventi previsti nei

prossimi anni, a parte una campagna di controllo e monitoraggio delle tubature analoghi a quelli del gas ma fatti ovviamente con tecniche diverse e anche meno immediate – in quanto una perdita di gas è più semplice da verificare, mentre quella dell'acqua nella fase iniziale è sicuramente più complicata – si sta ipotizzando di intervenire progressivamente con questi monitoraggi e in prospettiva con una sostituzione programmata esattamente come sta accadendo con la situazione delle reti del gas.

Teniamo presente che da un punto di vista economico questo sforzo è notevole e deve essere anche bilanciato con l'altra grande serie di investimenti che stiamo facendo a livello di A.T.O. che è quella sugli impianti di depurazione. La coperta è la stessa cioè questi soldi derivano dalla tariffa con cui i cittadini pagano l'acqua, quindi è evidente che oltre un certo livello non si può aumentare ed è evidente che deve essere bilanciata tra le manutenzioni della rete, per le quali abbiamo stanziato diversi milioni di euro, e gli interventi sulla depurazione, che è un problema di carattere ambientale che interessa tutti quanti noi e per il quale c'è stato un notevole sforzo. Concludo dicendo che la cosa è sott'osservazione, tenuto conto del fatto che effettivamente il problema sussiste e noi dobbiamo intervenire.”

DE BENEDICTIS (I.D.V.)

“Io auspico che questo modo di intervenire per sostituzione graduale avvenga al più presto affinché si possa avere tutta la rete idrica rinnovata. Come lei ha giustamente ricordato, la parte derivante dal privato non è in buone condizioni probabilmente a causa di una cattiva manutenzione. Auspico che si addivenga ad una situazione di normalità, a maggior ragione considerato che questi incidenti si manifestano in prossimità di nodi viari molto importanti con pesanti ripercussioni su tutta la circolazione cittadina.”

BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)

“Speriamo che l'A.T.O. non si dimostri veramente un ulteriore aggravio penalizzante per i cittadini. Mi sembra che la situazione sia preoccupante, quanto meno per una parte, come testé da lei detto. La ringrazio della sua risposta, però credo che sarebbe assolutamente necessario non pensare di intervenire tra qualche anno ma con la massima urgenza per evitare veramente che si ripetano queste situazioni.”

XCVII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI BURLANDO E DELPINO, AI
SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
"VERTENZA IN ATTO TRA I LAVORATORI DI
"GENOVA RETI GAS" E LA DIREZIONE
AZIENDALE".

DELPINO (S.E.L.)

"Sono già stato preceduto da una richiesta di informazioni che entra in qualche modo nel merito della questione. Io in particolare chiederei informazioni sulla vertenza in atto fra Genova Reti Gas, Iride e il nostro Assessorato. Mi risulta che anche questa mattina ci sia stato un incontro del quale mi piacerebbe conoscere l'esito. In particolare sappiamo che i reparti operativi di Genova Reti Gas dovevano essere potenziati con assunzioni la cui motivazione derivava dalla sostituzione della vecchia rete del gas, di cui molta parte era costituita ancora da tubature in ghisa, con tubi in acciaio. Si era, quindi, discusso dell'aumento dell'organico e in particolare si era discusso della Società Integra, composta al 70% da Acam e dal 30% di Iride, che al momento svolgeva attività unicamente di lettura, attivazione e disattivazione dei contatori.

Credo che Acam abbia ceduto la sua partecipazione azionaria a qualche privato e in proposito vorrei dire che generalmente non ci fa piacere che su un'operazione di questo tipo il pubblico non abbia più controllo, considerato che non solo Acam non è più presente ma si sono rifiutati anche i nostri nuovi soci pubblici torinesi ed emiliani.

Le Organizzazioni Sindacali hanno contrattato tre cose, due delle quali sono di esclusiva competenza sindacale e cioè la stabilizzazione del lavoro precario e l'applicazione dello stesso contratto del gas per la società subentrante. A noi interessa, invece, la terza questione che non è risolta e cioè come questa nuova società in cui non c'è più Acam possa in qualche modo essere ancora integrata da una maggioranza di partecipazione di azioni pubbliche, tenuto conto che una nuova normativa ci imporrà la sostituzione di tutti i contatori, tranne quelli industriali, e quindi non solo la lettura e la disattivazione sporadica ma la sostituzione, se non erro, entro il 2011 di tutti i contatori. Peraltro la sostituzione delle tubazioni deve avvenire in maniera totale e non soltanto sul 30%."

ASSESSORE SENESI

“Ringrazio il consigliere Delpino che mi dà la possibilità di relazionare al Consiglio della riunione fatta questa mattina con i lavoratori di Iride-Reti Gas che sono in stato di agitazione a causa della controversia con l’azienda su alcuni punti relativi ad aspetti contrattuali tipicamente aziendali nel cui merito non siamo entrati in quanto è un problema essenzialmente sindacale. Un’altra richiesta è più di carattere generale perché si chiede di mantenere l’attuale livello di organico relativamente alla prospettiva di questi interventi di sostituzione di cui stavamo parlando, la qual cosa vede l’azienda disponibile a mantenere all’interno delle capacità dell’azienda stessa tutti gli aspetti di controllo e di parti tecniche qualificanti, prevedendo, però, attraverso appalti esterni la realizzazione delle opere stradali.

Su questo non c’è una grande divergenza, non c’è un punto di diversità enorme tra il Sindacato e l’Azienda, e direi che ci sono buone prospettive per fare in modo che si concretizzi al più presto un accordo che possa portare alla continuazione di quest’opera che, secondo me, è molto importante perché riguarda la sicurezza di tutti i cittadini genovesi. Quindi l’estensione della sostituzione delle tubature attualmente in ghisa con le nuove in polietilene – scelta che dovrebbe garantire una durata pluridecennale – ci consente un intervento risolutivo su questo. Come dicevo, le parti sono su posizioni distanti ma non distantissime e come tale c’è una ragionevole speranza di chiudere velocemente la vertenza.

Per quanto riguarda, invece, il discorso di Integra in consigliere Delpino ha già descritto bene la situazione. Non mi risulta sia stata ancora fatta la cessione della parte di Acam, ma so che c’è una trattativa in atto proprio con il gruppo privato Reborà. C’è anche un accordo sindacale che in qualche modo fa da regia a questa operazione e che prevede il mantenimento del 30% di Iride in questa azienda che interviene da un punto di vista operativo sulla lettura dei contatori e sulla apertura e chiusura degli stessi, quindi non ha caratteristiche di rilevanza tecnica particolare. L’accordo sindacale prevede che venga esteso progressivamente a tutti questi dipendenti il contratto gas-acqua e che vengano stabilizzati tutti i lavoratori non ancora stabilizzati. In questo senso c’è stato un accordo generale.”

DELPINO (S.E.L.)

“Non entriamo nel merito nel senso che come Gruppo siamo soddisfatti che vengano regolarizzati i lavoratori precari e che comunque a tutti i lavoratori venga applicato lo stesso contratto. Ci preoccupa il fatto che una società interamente partecipata da società il cui controllo era pubblico in questo momento venga ceduta ad imprenditori privati. Questo in quella logica di

“spaesizzazione” alla quale noi siamo decisamente contrari in linea di principio. Quindi chiediamo se non sia possibile fare uno sforzo, anche in relazione ai nuovi soci che dovrebbero essere pubblici, perché questo servizio resti totalmente di Integra e quindi resti totalmente in mano pubblica, così come in mano pubblica dovrebbe restare la sostituzione di tutta la rete di distribuzione del gas.

Io capisco che in una società per azioni un amministratore è delegato alla massimizzazione dei profitti, ma per noi prima di questa viene la qualità sociale delle prestazioni e le condizioni dei lavoratori.”

XCVIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE NACINI, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A “CATTIVO FUNZIONAMENTO DELLE SCALE MOBILI NELLE STAZIONI DEL METRÒ”.

NACINI (S.E.L.)

“Ho presentato questo articolo 54 perché le poche volte che mi capita di prendere la metropolitana devo riscontrare che non funzionano quasi mai le scale mobili. In particolare nella stazione di S. Agostino-Sarzano su cinque scale mobili tre non sono funzionanti, in quella di S. Giorgio-Caricamento due non funzionano e in quella di Dinegro non funziona la scala mobile esterna. Voglio, pertanto, evidenziare l'importanza della manutenzione di questo servizio servizio pubblico.

Inoltre in merito alle ultime dichiarazioni apparse sulla stampa sulle nuove linee AMT chiedo al Vice Sindaco che prima che vengano attuati questi tagli, di cui cito il taglio ridicolo della “linea 1” che non potrebbe più effettuare il percorso dal Voltri a Caricamento ma che verrebbe troncata a Palmaro, se ne discuta in Consiglio Comunale in modo che ognuno possa assumersene la responsabilità: Amministrazione Comunale, A.M.T. e Consiglieri Comunali.”

PISSARELLO - VICE SINDACO

“Il tema sollevato dal consigliere Nacini è effettivamente riscontrabile in quanto le scale mobili in servizio alle stazioni di metropolitana sono in diverse situazioni ferme per manutenzione. Questo ha anche originato un contenzioso perché questo tipo di rotture, secondo quello che mi riferisce A.M.T., non è certamente dovuto ad un fatto episodico, ma c'è una richiesta in capo al

produttore di intervenire per eliminare quelli che sono i vizi che stanno troppo spesso fermando questi impianti. Tanto è vero che anche la parte comunale sta intervenendo perché devono essere rivisti i principi contrattuali. Alcune di queste scale mobili hanno avuto, invece, danni che sono dovuti a vandalismi per cui è necessario attendere i pezzi di ricambio, la qual cosa può procurare dei ritardi, tenuto conto che la sostituzione deve avvenire con gli stessi materiali.

Detto questo, io sto facendo pressione perché comunque si arrivi ad una riorganizzazione perché, ad esempio, nel caso di Sant'Agostino c'è proprio un difetto costruttivo per via di allagamenti che si vanno a creare impedendo il funzionamento della macchina. Il tema segnalato è vero: il disagio in questa stazione è particolarmente attribuibile da forte dislivello. Confido, pertanto, di poter rivedere il funzionamento a breve anche perché il contenzioso con i costruttori risale già a qualche mese fa.

Rispetto all'altro punto va da sé che allo stato nulla è deciso. Quelle sono state anticipazioni che sono uscite sulla stampa ma noi non abbiamo ancora affrontato la questione. Devo dire che il tema che noi abbiamo posto ad AMT è un miglioramento e una razionalizzazione del servizio nel senso di dare un servizio migliore. Nel caso della "linea 1" il problema va affrontato per dare regolarità a questo servizio, considerata la lunghezza di questa linea che subisce le fatiche del traffico. Quindi si può intervenire in diverse maniere. Noi riteniamo opportuno prendere in considerazione – e in proposito stiamo lavorando anche con l'Assessore Farello – delle modalità che sveltiscano il percorso in modo da dare, ripeto, regolarità alla corsa. E' ovvio che poi le decisioni vanno assunte in sede comunale."

NACINI (S.E.L.)

"Io personalmente difendo il servizio pubblico, tuttavia chiedo che funzioni, perché noi cittadini paghiamo. In quest'ottica proprio non comprendo perché su cinque scale mobili tre non possano funzionare. In merito al trasporto pubblico su gomma, sempre il riferimento alla "linea 1", posso dirle che sabato scorso a Voltri ero alla fermata alle ore 11.55 ed ho preso l'autobus alle ore 12.33: se questo è il servizio!"

XCIX

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE PIANA, AI SENSI DELL'ART.
54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO
COMUNALE, IN MERITO A "PROBLEMATICHE
POSTEGGIO IN VIA DIAZ".

PIANA (L.N.L)

“Assessore, transitando in Via Brigata Liguria questa mattina sorridevo pensando: “guarda caso, oggi, dopo due mesi che chiedo di discutere questo articolo 54 in aula e dopo aver inoltrato una segnalazione specifica all’Assessore Farello, troverò l’argomento iscritto all’ordine del giorno dei lavori perché stanno finalmente facendo le strisce per la “blu area”. Tuttavia anche se lei magari mi risponderà che il problema è stato affrontato dall’Amministrazione è emblematico proprio dal punto di vista della metodologia di approccio alla gestione di questo tipo di lavoro e quindi approfitto dello spazio che mi è concesso per poter illustrare di che cosa si tratta.

Nell’ambito dei cantieri per i lavori della copertura del Bisagno – eravamo intorno alla metà di gennaio di quest’anno – le auto della Questura sono state trasferite in Via Diaz, sottraendo praticamente ai residenti ed ai lavoratori della zona che pagavano il canone di 50 euro mensili circa una settantina di posti-auto. Queste persone da allora ad oggi sostanzialmente non avevano la possibilità di lasciare la macchina in sosta se non nell’adiacente isola azzurra che, però, è a tutti gli effetti a pagamento. Quindi per tutto questo tempo sono rimasti, per rendere un giusto servizio alla Questura, di fatto assolutamente sforniti della possibilità di usufruire di aree di sosta sia per i residenti che per coloro che ne avevano titolo pagando il canone mensile di 50 euro.

Con la segnalazione che le avevo mandato in allora le chiedevo se non fosse possibile nel caso specifico – ma anche in altre realtà nelle quali eventualmente l’Amministrazione si trovasse a dover spostare o creare nuove aree – far sì che, ad esempio, gli stalli assegnati alla Questura potessero essere usufruiti dai residenti nelle ore notturne (dalle ore 20.00 alle ore 07.00) e trasformare da subito le isole azzurre a pagamento in aree blu per far sì che nessuno dovesse subire questo ingiusto disagio.

Oggi ho visto che qualcosa si sta muovendo. Mi auguro che lei possa dare non solo a me ma anche a tutti i cittadini e lavoratori interessati dei dettagli più concreti e approfonditi su come l’Amministrazione ha intenzione di far fronte a questo problema. Auspico infine che lei possa dirci qualcosa su come in futuro il Comune vorrà impostare lavori analoghi con un certo metodo senza dover poi creare problemi a cittadini e lavoratori per poi dover correre ai ripari magari con due mesi di ritardo.”

ASSESSORE FARELLO

“Non appena si è generato il problema – devo ammettere che l’abbiamo generato noi, del resto ci sono anche dichiarazioni-stampa del sottoscritto che riguardano l’argomento – abbiamo subito preso un orientamento che adesso si sta attuando. Il tema riguarda, peraltro, una vicenda un po’ più articolata su cui mi soffermo brevemente nella risposta.

L’ordinanza che riguarda tutto l’assetto della viabilità conseguente all’avanzamento del cantiere di copertura del Bisagno e che quindi riguarda nella fase attuale il comparto “Via Barabino, Via Cipro, Via Maddaloni, Via Diaz, Via Brigata Liguria, Piazza della Vittoria generalmente intesa”. E’ una fase di cantiere che nella sua completezza come nuova viabilità partirà tra due settimane e si stanno realizzando in questi giorni tutti gli atti conseguenti all’ordinanza che regola la nuova viabilità del cantiere.

L’ordinanza da me è stata firmata il 25 febbraio 2010 e tra gli interventi previsti c’è la conversione delle attuali isole azzurre di viale Brigate Liguria, sia quelle antistanti il liceo Doria sia quelle nel tratto di via Brigate Liguria, davanti al museo di Storia Naturale fino all’intersezione con via Ippolito D’Aste, in aree blu per recuperare gli stalli di sosta residenti che sono stati persi a beneficio dei posti riservati ai lavoratori della Questura. Questi posti, tra l’altro, in via Diaz sono diminuiti per effetto della nuova viabilità della via stessa, che viene avviata proprio in ragione del cantiere che prevede l’aggiunta di una corsia di marcia rispetto all’assetto precedente e che sarà riservata al mezzo pubblico e, come ormai tutto il Consiglio Comunale sa, alla sperimentazione per il transito condiviso dei bus e delle due ruote su quella tratta. Anche questa, immagino, partirà tra circa tre , azioni previste dal tavolo di concertazione con tutti i soggetti coinvolti.

E’ stato anche recuperata una parte di zona a rotazione che è richiesta soprattutto dal sistema commerciale della zona, sfruttando anche qui il recupero di un’area che generalmente non è destinata a questo utilizzo.

Colgo anche l’occasione per dire che la fase del cantiere attuale durerà per circa 18 mesi, alla conclusione della quale ripristineremo se non lo stato di fatto, almeno una situazione molto simile a quella precedente all’apertura del cantiere.

Questa vicenda per i posti riservati alle forze di polizia, e credo che lei e il suo partito lo capiscano bene, non esiste solo in via Diaz ma anche, ad esempio, in piazza Matteotti dove, all’interno di un’area che il territorio chiede fortemente venga difeso dall’aggressione veicolare, c’è oggi un problema di difesa soprattutto della piazza perché dobbiamo gestire la presenza dei mezzi della Polizia di Stato che servono al Commissariato del centro.

Noi tentiamo di favorire i residenti, e questo è il nostro principio di base, però è chiaro che, di fronte alle esigenze delle Forze dell'Ordine, vediamo di essere attenti alle richieste che ci vengono avanzare, anche perché altrimenti saremmo criticati per il fatto che non lo facciamo; tuttavia va trovato un diverso equilibrio rispetto all'attuale. Chiedo anche al Consiglio Comunale, nella sua dimensione collegiale, se ritiene opportuno dare un indirizzo a questa amministrazione, che rafforzi quello che stiamo già seguendo, ossia quello di garantire le funzionalità delle forze di sicurezza, tutelando però i mezzi di servizio: chi va a lavorare dovrebbe avere lo stretto trattamento a prescindere dal fatto che vada a lavorare in questura o in altro posto. Se anche il Consiglio Comunale intende ribadire questo concetto, secondo me facciamo una cosa utile per tutti, ma questo è l'indirizzo su cui a volte faticosamente si sta muovendo l'amministrazione.

Le do ragione su una cosa, consigliere, e mi scuso del fatto che le cose siano andate in modo diverso: l'attuazione di questa ordinanza doveva essere fatta prima della creazione di nuovi posti per la Polizia anziché dopo. Su questo effettivamente c'è stato un errore di gestione dei tempi da parte dell'amministrazione, in questo caso dei miei uffici".

PIANA (L.N.L.)

"Mi fa piacere, assessore, che lei abbia riconosciuto che c'è stato un errore e quindi mi auguro che in futuro, nel caso vengano affrontate situazioni analoghe, contestualmente allo spostamento di determinati tipi di aree di sosta si garantisca ai residenti e ai lavoratori che fanno conto su un determinato tipo di servizio di poter continuare ad usufruire dello stesso.

Sono assolutamente d'accordo con lei sul fatto che si debba fare un distinguo tra le auto di servizio e le auto di disponibilità dei lavoratori che, in quanto tali, sono al pari dei cittadini residenti, o al pari degli operatori di altri esercizi e quindi non devono assolutamente avere alcun tipo di privilegio".

C INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERI COSTA, BALLEARI E DANOVARO AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO ALLE DICHIARAZIONI DELL'ARMATORE GIANLUIGI APONTE E ALLA SITUAZIONE CHE STA VIVENDO IL NOSTRO PORTO, PRINCIPALE FONTE ECONOMICA DELLA NOSTRA CITTÀ.

COSTA (P.D.L.)

"Mi consenta di dire che poi noi saremmo interessati a sapere le conclusioni dell'incontro tra l'assessore Veardo e questi nostri concittadini che temono di poter avere problemi occupazionali

Io ho presentato questo articolo 54 perché ho letto un'intervista un po' scioccante del "patron" di MSC, uno dei maggiori operatori nel mondo delle crociere, il dottor Aponte, il quale minacciava di togliere come riferimento della sua grande la nostra città, e abbandonare quindi Genova al suo destino.

Al di là delle dichiarazioni di questo operatore economico, che probabilmente era infastidito da situazioni che si sono creati in città in seguito a queste benedette gare pubbliche che non si capisce perché non si riescano a fare bene, presentano sempre dei problemi che poi di fatto danneggiano i cittadini perché i ritardi, i costi e i contenziosi portano oneri economici estremamente pesanti. Tra l'altro credo che su questa cosa si debba valutare se c'è un'incapacità nel gestire questo tipo di operazioni, oppure se esiste anche una carenza della politica che deve invece pretendere che ci siano norme più chiare, tese ad eliminare i problemi esistenti. Noi non possiamo ricevere notizie di questo genere dai giornali a cose fatte!

Il porto di Genova è la miniera d'oro della città, è sempre stato il punto economico forte della città di Genova, della nostra comunità per cui dobbiamo avere la capacità, e se non l'abbiamo adesso dobbiamo comunque cercare di ottenerla, di interloquire e di conoscere i problemi e i disagi che si vivono nell'attività portuale.

Ripeto che noi non possiamo arrivare a conoscere queste cose sull'attività principe di Genova dai giornali!".

BALLEARI (P.D.L.)

"Domenica sono uscito, ho comprato il giornale e ho trovato la notizia di cui ha già parlato il collega Costa: devo dire che l'ho ricevuta come un pugno

nello stomaco non solo per il contenuto in sé ma anche per le dichiarazioni rilasciate dall'armatore stesso.

Poiché quando ho presentato il mio articolo 54 non avevo ancora visto la risposta della Sindaco, sul quale peraltro mi trovo assolutamente d'accordo, il mio intervento vuole avere solo la finalità di dire che non mi è piaciuto tutto ciò che è stato scritto in questi giorni sui quotidiani per le risposte date dal Procuratore Lalla, in quanto sembrava che in un primo momento le desse perfettamente ragione e dicesse che le cose vanno fatte bene e non in fretta.

Secondo me, invece, come giustamente ha ripetuto lei, le cose devono essere fatte bene ed in fretta perché di questo caso stiamo parlando ormai da tempo, e siamo arrivati al punto di partenza del corridoio 5, del corridoio 24, per rilanciare la nostra città in un sistema di una portualità europea se non mondiale, per cui la dichiarazione fatta dall'armatore Aponte circa il fatto che il porto di Genova sarebbe solo un realtà locale mi ha veramente infastidito.

Pertanto io chiedo alla Sindaco, che ci rappresenta dal punto di vista istituzionale, di farsi parte diligente e chiarificare l'intervento fatto precedentemente, cercando di arrivare ad una conclusione in fretta perché questo stallo nel quale stiamo vivendo attualmente non fa bene al porto, non fa bene a Genova, non fa bene ai cittadini che nel porto lavorano".

DANOVARO (P.D.)

"Mi unisco anche io al segnale di forte preoccupazione che hanno lanciato prima di me i colleghi. Questa è una città che al porto deve tanta della sua storia e della sua fortuna nel passato, così come delle sue prospettive di sviluppo futuro. Questa è una città che, insieme alle istituzioni, si è data da fare, si è rimboccata le maniche per creare le condizioni infrastrutturali attraverso l'approvazione del protocollo per la gronda, attraverso il finanziamento del nodo ferroviario, attraverso anche il primo parziale ma importante finanziamento per il terzo valico, affinché la città possa collegarsi con un'area molto più ampia e vasta e perché possa cogliere quelle opportunità di sviluppo che un hub portuale come il nostro consente.

La vicenda è lunga, forse è anche inutile ripercorrerla visto che i giornali ne hanno dato conto in maniera dettagliata, però c'è un elemento significativo: la legge n. 84 del 1994 ha necessità di essere riformata rapidamente perché le incertezze legislative non siano oggetto di contenziosi oltre che di progressivi e successivi ricorsi, così come dei difetti di interpretazione che ci sono eventualmente stati, se ciò verrà appurato, dal punto di vista dell'emanazione per la concessione delle aree ai concessionari per l'esercizio di questa attività.

Considerato che Genova è una città che dal punto di vista occupazionale già soffre forse più di altre, vista la sua struttura economica ed industriale, e che si sta attrezzando per rispondere a questo anche attraverso un pieno rilancio del

porto e delle opere infrastrutturali portuali, come il tombamento dell'Abetolo, Lungomare Canepa e tutti i lavori di infrastrutturazione che vedono centinaia di milioni impegnati nei prossimi anni per rendere competitivo questo porto, noi chiediamo che ogni verifica venga fatta presto ma che ci sia data la possibilità di mettere a frutto questi investimenti per rilanciare un settore dell'economia che è un settore fondamentale per la vita della città.

Noi chiediamo che la legge faccia il suo corso, che lo faccia rapidamente perché in assenza di questa rapidità, con la crisi economica esistente e il dramma occupazionale, noi rischiamo di non avere più in mano gli strumenti per rilanciare Genova. Quindi facciamo un appello sincero, di cuore, perché si proceda rapidamente, perché quelle potenzialità dell'economia non vengano sacrificate. La legge deve fare il suo corso, ripeto, lo deve fare il più presto possibile: noi ci mettiamo a disposizione per quello che ci è possibile, augurandoci che questo obiettivo sia raggiunto tempestivamente".

SINDACO

"Cerco di rispondere in modo rapido perché ritengo utile da parte mia partecipare all'incontro che i lavoratori di A.Se.F hanno chiesto, per tranquillizzarli rispetto all'impostazione che ha questa amministrazione che certamente non vuole svendere nulla, ma che anzi vuole lavorare perché si dia miglior peso e forza alle aziende comunali.

Colgo positivamente la richiesta che è venuta da parte dei consiglieri Costa, Balleari e Danovaro, che accomunano anche se gli accenti sono in parte diversi, e che traduco con l'esigenza che la città non perda di vista ciò che sta accadendo in porto.

Consigliere Costa, lei parla di gare di cui è naturalmente competente l'Autorità Portuale e non certo il Comune di Genova, ma è pur vero che laddove le gare non si concludano in modo trasparente e positivo, o laddove diano seguito ad una quantità di ricorsi che rendono sempre più immobile la situazione delle nostre banchine, a soffrirne ne è l'intera economia della nostra città, ma io direi anche del nostro paese perché, a differenza dell'imprenditore Aponte, non credo affatto che il nostro debba essere un porto che si rassegna ad avere solo una dimensione regionale. Credo che la centralità di questo scalo faccia parte integrante dell'economia del sistema "paese".

Allora è importante che la richiesta di intervento da parte nostra venga accolta; io credo che, passata questa fase elettorale, dovremmo riprendere con forza a convocare, anche in Consiglio Comunale, tutte le parti che possono essere interessate a fare sistema in questa città: mi sono permessa di cominciare a lanciare un appello, che vorrei che anche voi accoglieste in modo bipartisan, e cioè che le inchieste aperte vengano rapidamente chiuse perché, quando la interviene Magistratura, le inchieste devono necessariamente fare sì che le

decisioni, le discrezionalità ma anche le prospettive politiche si fermino in attesa della risposta, come è giusto che sia, ma noi non possiamo più stare fermi. Intorno a questo penso che la città, ripeto, debba fare sistema e debba migliorare la propria capacità di far sentire che questa è una comunità di persone che hanno interesse alla trasparenza, all'onesta, alla pulizia e allo sviluppo, e che le cose non sono disgiunte, sono due aspetti della stessa modalità di intervento.

L'armatore Aponte ha posto non solo il problema delle gare su cui la risposta che mi sento di dare spero voi condividiate, ma ha posto anche altri temi: ha posto per esempio il tema delle crociere su cui penso di poter dare delle informazioni più tranquillizzanti, e lì devo dire che il ruolo del Comune di Genova, il mio personale, è stato un ruolo consapevolmente di intervento.

Penso di poter dire che se nella nostra città il centro direzionale di MSC Crociere verrà confermato e troverà una soluzione logistica molto buona, è anche grazie al lavoro che abbiamo fatto insieme, MSC Crociere e Comune di Genova.

Credo che ciò che ha detto Aponte debba essere anche sprone per risolvere la questione del nostro aeroporto che non ha nulla a che fare con la questione delle gare o col tema delle crociere ma ha a che fare con l'aeroporto medesimo e con il ruolo che l'aeroporto, all'interno di una città che vuole essere città di accesso che punta anche sul turismo crocieristico e quindi su una funzione dell'aeroporto collegata allo sviluppo e alla permanenza a Genova del terminal delle crociere, debba poter avere.

Su questo aspetto ricordo ai consiglieri che il Comune di Genova ha fatto una scelta, quella di ritenere che tra le proprie partecipazioni strategiche debba essere considerata la partecipazione all'assetto economico societario dell'aeroporto (e attualmente noi non ci siamo!), nella convinzione che la presenza del punto di vista del rapporto del comune e tra comune e aeroporto possa sviluppare buone sinergie. Credo che dobbiamo dire che questo processo di recupero delle azioni attualmente possedute dall'Autorità Portuale, che devono essere liberate, è stato molto lento infatti siamo ancora alla fase degli advisor, e che forse il processo poteva essere innescato anche un po' prima.

Credo che sulle prospettive dell'aeroporto, sulle modalità con cui si devono scegliere partner privati, questo Consiglio Comunale possa e debba dire qualcosa: la mia posizione penso sia chiara a tutti, cioè io ritengo che le strutture aeroportuali debbano rimanere in mano pubblica, così come per le reti gas, acqua e quant'altro; ritengo però che si debba mettere a gara con dei partner di mestiere la gestione dell'aeroporto, e credo che su questo Aponte e non solo, dovendo far gare, debba essere considerato un interlocutore interessante, a cui chiedere di partecipare alle gare, lui come altri, proprio perché questo collegamento tra turismo, crociere, aeroporto e possibilità per la

nostra città di giocare un ruolo anche internazionale in questo campo è, per il Comune di Genova, assai importante.

Il consigliere Costa diceva che le cose le sa dai giornali, ma non credo che lei *queste* cose le sappia dai giornali, ne abbiamo parlato tante volte in Consiglio Comunale, però proprio perché ne abbiamo parlato bisogna evitare che circolino interpretazioni sbagliate perché ciò che si muove nel mondo dell'economia ha a che fare con i grandi smottamenti che la crisi ha determinato.

Allora certamente sono risposte alle crisi anche le esternazioni di Aponte, così come lo sono quelle di tanti altri, e sono ridicole valutazioni quelle che anche recentemente ho letto, riportate dalla stampa, secondo cui l'aeroporto di Genova avrebbe perso per esempio un operatore come Iran Air perché non ci sarebbe il collegamento tra l'aeroporto e la città: credere a queste fole significa non rendersi conto di cosa abbiamo davanti e vuol dire non giocare pienamente il proprio ruolo che per il Comune di Genova deve essere quello di inserirsi nelle questioni strategiche cercando di vedere dove è il problema, ed evitando che si determinino in situazioni diverse le scelte che poi ci penalizzano.

Dalle cose apprese dai giornali io porto con me l'impegno, che spero sia anche il vostro, di riprendere con più forza il confronto con il porto, con l'Autorità Portuale per le questioni legate ai nuovi riempimenti, legati alle nuove gare, al rapporto tra questi e le infrastrutture e lo sviluppo della città, ma anche l'esigenza che sull'aeroporto e sulla sua gestione ed effettiva possibilità di farlo crescere questo comune si impegni sentendolo come cosa propria e non soltanto come oggetto del quale chiacchierare un po' quando, nei ritagli di tempo, ci rimane la disponibilità di pensarci. Un impegno più strategico a partire dalla Giunta, che però coinvolga anche il Consiglio Comunale".

COSTA (P.D.L.)

"Purtroppo i problemi evocati imporrebbero molto più tempo e non certo i limiti di tempo imposti dall'art. 54, quindi parto dall'ultima affermazione della signora Sindaco che dice che sui temi del porto, dell'aeroporto ecc., bisogna coinvolgere il Consiglio Comunale, il Comune di Genova, in una azione molto più forte e che anche i mass-media cittadini hanno avvertito la paura di tornare ai tempi in cui il porto di Genova era in una crisi profonda, per cui hanno dato forza a queste esternazioni.

Tuttavia il vero problema è che non possiamo più accettare che queste decisioni che riguardano settori strategici della città vengano delegate o alla Camera di Commercio o all'Autorità Portuale o ad altre istituzioni: certamente queste hanno le loro responsabilità di gestione ma la filosofia comune deve essere discussa qui in aula, quindi io sottoscrivo quello che ha detto la signora Sindaco, però bisogna farlo e in questo mi riallaccio alla responsabilità dei partiti di maggioranza perché qui spesso noi parliamo di quisquillie, di

- nella seduta della conferenza dei capigruppo di martedì 23 febbraio u.s. sono stati auditi i rappresentanti delle Associazioni “Bambini Vittime” e CIPSI in qualità di sostenitori del sostegno alla campagna per l’assegnazione del Premio Nobel per la Pace 2010;

CONDIVIDENDO CHE:

- il ruolo attivo delle donne ha una portata vastissima nei paesi in via di sviluppo nei diversi settori dell’azione economica, politica e sociale, ad esempio nel credito e nelle attività economiche rurali;
- sono le donne in Africa che reggono l’economia familiare nello svolgimento di quell’attività, soprattutto di economia informale, che permette ogni giorno, anche in situazioni di emergenza, il riprodursi del miracolo della sopravvivenza;
- le donne da decenni sono protagoniste nella microfinanza: dalle storiche *tontine* dell’Africa occidentale, fino alle forme più elaborate di microcredito in tutte le parti del continente;
- le donne africane stanno svolgendo un ruolo sempre crescente nella definizione e nella ricerca di forme autoctone di sviluppo economico e sociale, attraverso l’organizzazione capillare delle attività economiche e sociali nei villaggi;
- le donne in Africa stanno svolgendo un ruolo sempre crescente nella difesa della salute, soprattutto contro il morbo dell’HIV e della malaria. Sono loro che svolgono spesso formazione sanitaria nei villaggi. Sono i gruppi organizzati di donne che si stanno impegnando contro pratiche tradizionali dell’infibulazione e della mutilazione genitale;
- sono le donne africane, infine, che riescono a organizzarsi per lottare per la pace e a mantenere la vita anche nelle situazioni più tragiche, in un impegno politico spesso capillare e non riconosciuto. Molto spesso con il rischio di subire violenza e sopraffazione;
- l’Africa oggi può sperare nel proprio futuro soprattutto a partire dalle donne comuni, quelle che vivono nei villaggi o nelle grandi città, in situazioni spesso di emergenza, e di cui le donne che sono emerse, sia nella politica, sia nella cultura, sia nell’attività imprenditoriale, non sono che un’espressione visibile;

RILEVATO CHE:

- in occasione dell'Assemblea nazionale degli Enti Locali per e con l'Africa, diverse associazioni hanno lanciato una campagna perché venga attribuito il Premio Nobel per la Pace alle donne africane;
- questa proposta nasce a partire dalla constatazione del ruolo crescente che le donne africane hanno acquisito nella vita quotidiana dell'Africa, tanto da essere definite "la spina dorsale del continente africano";

CONSIDERATO CHE:

- la campagna del "NOPPAW" (Nobel Peace Prize for African Women) è stata elaborata da associazioni italiane ed africane riunite in occasione di un'assemblea tenutasi a Dakar in Senegal a cura del CIPSI (Coordinamento di iniziative popolari di solidarietà internazionale) e dall'Associazione "Chi Ama l'Africa;
- diverse associazioni europee ed africane e svariate personalità sia italiane che estere hanno già dato la loro adesione alla campagna;
- il Comune di Genova da sempre è impegnato nel promuovere la solidarietà internazionale sia nei confronti dell'Africa che di altri continenti;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

- Ad aderire formalmente alla campagna NOPPAW;
- ad organizzare almeno un'iniziativa per sensibilizzare la cittadinanza alla campagna e per far conoscere il grande ruolo svolto dalle donne africane, nella difesa della vita e nella costruzione della pace;
- ad organizzare le celebrazioni dell'8 marzo 2010 e 2011, in occasione della giornata della donna, mettendo particolarmente in evidenza il ruolo delle donne africane.

Proponenti: Grillo L., Danovaro, Tassistro (PD); Fusco (IDV); Burlando, Nacini (SEL); Bruno (PRC); Cappello (Gr.Misto).".

COSTA (P.D.L.)

"Intervengo in dissenso sull'ordine del giorno.

Siamo perfettamente d'accordo sulle premesse e su molte delle cose indicate nell'impegnativa di questo ordine del giorno. Riconosciamo infatti alle donne d'Africa il loro sacrificio, la loro sofferenza e il loro impegno, ma dove troviamo difficoltà ed anche non condivisione è nella proposta di identificare un'iniziativa volta a dare un premio Nobel per il 2010 ad un'associazione che rappresenti questo.

Fin'ora il premio Nobel è dato ad una persona che si fa responsabile ed è punto di riferimento di queste tematiche. Noi avremmo voluto modificare l'ordine del giorno nel senso di promuovere la scelta di una persona simbolo che rappresentasse tutte queste virtù e problematiche delle donne d'Africa, cosa che non è stata accettata dai promotori dell'ordine del giorno e ce ne dispiace.

Pertanto non voteremo a favore dell'ordine del giorno e ci asterremo, pur condividendo le premesse e molte delle cose indicate nel dispositivo, ma non possiamo accettare che il premio Nobel, che ha una valenza ancora riconosciuta nella comunità internazionale, venga vanificato identificandolo ad un'associazione perché, di fatto, si perde anche il senso del riconoscimento".

PIANA (L.N.L.)

"Anch'io, in rappresentanza della Lega Nord Liguria, mi asterrò durante la votazione di questo ordine del giorno per i motivi che bene ha illustrato il collega Costa. Diventa davvero difficile e singolare promuovere una candidatura ad un Nobel le donne africane, nel senso ampio di questo termine o, ancor peggio, un'associazione che in qualche modo ne sia portavoce o rappresentanza.

Sarebbe molto più utile e proficuo individuare, nei tempi dovuti, una figura simbolo del messaggio che con questa iniziativa, per molti aspetti condivisibile, si voleva portare avanti. Quindi, non essendo stato possibile trovare un accordo in questa direzione con i colleghi proponenti ci vediamo costretti comunque ad astenerci rispetto alla votazione".

Esito della votazione dell'ordine del giorno: approvato con n. 25 voti favorevoli; n. 9 astenuti (PDL: Balleari, Basso, Cecconi, Centanaro, Costa, Grillo G., Lauro, Viazzi; LNL: Piana); n. 2 presenti non votanti (Gagliardi, Bruni).

cittadini e allora volevo capire se tutta la parte relativa al controllo delle aree e ai rapporti con il demanio, che era già stato dato dal precedente Sindaco Pericu e dall'allora presidente della commissione Difesa della Camera, On. Pinotti, come problemi assolutamente superati, cosa che invece poi nei fatti non è stata, e se c'era qualche informazione in più che nel trattare questa pratica l'Amministrazione avrebbe potuto rendere al Consiglio prima di arrivare al voto."

ASSESSORE CORDA

"La Giunta è favorevole all'ordine del giorno e conviene che un'analisi della situazione sia utile. Per quanto mi riguarda aggiungo, oltre al discorso della viabilità, anche il discorso delle espropriazioni collegate al recupero e alla sistemazione di eventi franosi perché si tratta di uno dei punti di maggiore delicatezza.

Faccio l'esempio della frana di Via Induno che è stata una di quelle che ha visto i tempi più lunghi per la realizzazione di una cessione bonaria (in quel caso si trattava non di acquisto ma di servitù). Quindi condivido appieno la richiesta presentata nell'ordine del giorno che prevede tempi di sei mesi, per cui avremo il tempo per mettere anche i valori come richiesto dal consigliere".

PIANA (L.N.L.)

"Sicuramente voteremo a favore di questa pratica perché riteniamo utile e importante qualsiasi iniziativa tesa alla riqualificazione del quartiere del Lagaccio. Mi piacerebbe, però, che i quesiti che ho posto in illustrazione della mia dichiarazione sull'ordine del giorno fossero presi in considerazione dall'Amministrazione e, quanto prima, ci fosse fornita qualche risposta.

Mi rendo conto, assessore, che forse lei non ha competenze dirette e qui oggi viene a sostituire o rappresentare l'assessore Margini che forse ha seguito, in maniera più diretta, avendo la delega, i rapporti con l'Agenzia del Demanio. E' importante, però, fare il punto della situazione di tutti gli interventi che dovranno essere effettuati in quel quartiere, non solo a livello di progettazione e di idee ma anche di tempi ed impegni concreti da assumere nei confronti dei cittadini".

SEGUE TESTO ORDINE DEL GIORNO

"IL CONSIGLIO COMUNALE

Devo poi anche evidenziare il fatto che recentemente la quarta commissione, che si è riunita nell'approvare il programma dell'attività della commissione per i prossimi mesi, ha inserito anche l'obiettivo della rivisitazione e la rilettura di questo regolamento.

Con questo ordine del giorno, quindi, impegniamo l'assessore competente a concertare con il sottoscritto, presidente della prima commissione, il calendario delle riunioni finalizzate alla disamina e alla rilettura del regolamento prima citato.

L'emendamento n. 1 richiama il punto n. 7 del dispositivo di Giunta dove proponiamo di aggiungere, dopo: "gli adempimenti verranno svolti da parte degli uffici" la frase: "informando il Consiglio Comunale".

MALATESTA (P.D.)

"L'ordine del giorno che sottoponiamo insieme alla consigliera Cappello viene configurato all'interno di questa delibera poiché nel punto n. 2 del dispositivo c'è l'alienazione da parte della Civica Amministrazione di un'area del Comune a beneficio della logistica di A.M.T..

Ci è sembrato quindi opportuno presentare questo ordine del giorno che ora mi appresto a dire più o meno su che tema lo abbiamo impostato e rispetto alle dinamiche che si sono sviluppate nelle ultime settimane sia all'interno di questo Consiglio Comunale e, quindi, nelle commissioni competenti, sia rispetto alla partecipazione nelle varie assemblee sul territorio della Valbisagno.

Come sapete noi abbiamo approvato, all'interno del piano triennale dei lavori pubblici, un investimento pari a 137 milioni per realizzare l'asse di trasporto pubblico in Valbisagno, che corrisponde alla tranvia o ad un intervento infrastrutturale simile. Questo sistema di trasporto ha visto l'approvazione da parte della Giunta Comunale del progetto FTU, un acronimo che significa facilitare il trasporto urbano e che prevede, nel breve e medio termine, anche la velocizzazione del trasporto pubblico all'interno della valle.

Questa proposta è stata declamata all'interno della civica amministrazione e, nella fattispecie, della direzione Mobilità, con una proposta presentata in commissione il 9 marzo che ci ha visto un po' perplessi rispetto all'assetto e alla comprensione dei cittadini non solo per quello che riguarda l'esposizione avvenuta il primo marzo ma proprio per il rapporto che ha visto il municipio nei confronti della cittadinanza, con una percezione di limitazione del movimento sia privato, sia pubblico, all'interno delle aree sottoposte a questo provvedimento.

Ci apprestiamo, invece, a chiedere alla Giunta una commissione di partecipazione sul provvedimento di trasporto pubblico in Valbisagno e, quindi, a non completare la proposta progettuale che ci è stata presentata in commissione, a verificare la perplessità, che più volte viene detta anche in

commissione e che ci è stata illustrata anche in una commissione diversa rispetto a quella dei Trasporti, sulla compatibilità o meno della infrastruttura di trasporto pubblico con il bacino del Bisagno, a recuperare ulteriore risorse per il trasporto pubblico locale della Valbisagno, in modo da realizzare il migliore e più efficiente possibile mezzo di trasporto pubblico in Valbisagno.

Accogliamo anche il dibattito che con la nostra proposta è avvenuto in commissione, di illustrare finalmente le varie ipotesi di trasporto pubblico che si sono progettate, nell'arco degli anni, sul territorio della nostra città e di valutare l'ipotesi di un dibattito pubblico per affrontare definitivamente la scelta del trasporto pubblico in Valbisagno.

Questo è per chiarire un po' l'ipotesi che è stata fatta su questo tema dall'Amministrazione anche in vista del fatto che le zone a traffico limitato che vengono passate come una proposta di questa Amministrazione nei provvedimenti che abbiamo visto non sono affatto presenti perché le proposte che risono state fatte sono quelle di una parziale destinazione privilegiata di corsie al trasporto pubblico e non di chiudere dei quartieri al trasporto privato.

Vengono quindi salvaguardate anche le attività commerciali di quel territorio e pensiamo che per andare a ragionare su questo tema sia necessario, come si è iniziato a fare con i cittadini, una partecipazione un po' più diffusa in modo da non far percepire quello che è un benessere collettivo come il trasporto pubblico come una privazione della libertà personale.

Questo è quindi un po' il messaggio che con l'ordine del giorno io e la consigliera Cappello abbiamo un po' pensato di chiedere al Consiglio di approvare e che rispecchia un po' il dibattito che c'è stato in quella commissione".

BASSO (P.D.L.)

"Ritorno su un argomento già ampiamente trattato in commissione. Mentre la delibera che tratteremo successivamente dispone che il ricavato della vendita dell'area di Campi andrà ad un non meglio precisato interesse pubblico, resta il fatto che in questa pratica con le dismissioni dei 4 immobili in località Gavette, Via Adamoli e Montesignano e Via Frugoni sede Asef, al di là di quanto riportato nelle premesse e, cioè, che rientra negli obiettivi della Civica Amministrazione la predisposizione di programmi organici di dismissione al fine di ottenere risorse finanziarie da destinare a finalità di interesse pubblico, non risulta nulla in parte dispositiva sull'utilizzo di questi proventi.

E' vero che questa delibera va letta con quella successiva dove si dirà che parte della spesa per l'acquisto del diritto di opzione all'area di Campi verrà finanziata col ricavato di questa, però avrei ritenuto opportuno che fosse evidenziato anche in questa delibera come vengono impiegati i soldi ricavati.

Credo, però, che ci sia ancora un forte avanzo e su questo avanzo chiedo, per l'ennesima volta, nell'ottica di quanto ci siamo detti negli anni scorsi, che il saldo in avanzo rispetto a quanto andremo a spendere per la permuta, sia riservato in un apposito fondo per l'abbattimento del nostro debito che, come ricordo a tutti, ammonta a 1.250.000 Euro."

COSTA (P.D.L.)

"Intervento sull'ordine del giorno n. 2.

Quello che non capisco è questo ordine del giorno inserito in questa delibera che, come direbbe un noto esponente di un partito non vicino a noi, non ci azzecca proprio niente perché qui si chiedono degli approfondimenti sulla viabilità della Valbisagno su cui abbiamo già parlato e su cui la collega Lauro aveva già presentato uno specifico ordine del giorno che non era stato accettato, per cui non capisco che senso abbia infilarlo ora dentro.

Tra l'altro, dico agli Assessori, che se lo accettassero questo ordine del giorno è contrario al proseguo degli atti amministrativi della delibera, cioè che parlano di alienazione, perché questi invece parlano di una progettualità complessa sulla viabilità della Val Bisagno.

Interruzioni... è ormai Assessore di serie B perché si è posto in seconda fascia così detta, noi non abbiamo la gronda ma abbiamo...interruzione...

Io non so Presidente qui c'è una distrazione assoluta in maniera ..interruzione..

L'Assessore Miceli che è l'unico, tra virgolette, meno politicizzato è per quello che lui ascolta, perché sente meno questa aria culturale di sinistra che è ormai è nel disfacimento più assoluto.

In sostanza questo ordine del giorno non c'entra proprio assolutamente niente, nel caso che venisse recepito dalla Giunta, non capisco come può essere compatibile col dispositivo della delibera in discussione."

ASSESSORE MICELI

"Sull'emendamento numero uno della proposta sei a firma del consigliere Guido Grillo che chiede di aggiungere al punto sette del dispositivo la raccomandazione di informare il Consiglio Comunale sulla destinazione dei proventi ritengo che sia un emendamento da accogliere.

Sull'emendamento numero due del consigliere Basso sulla destinazione dei proventi derivanti dal programma di alienazione dei quattro beni immobili, ritengo di non accoglierlo e spiego anche perché.

Questo piano di vendita, come in genere un po' tutte le cessioni del patrimonio immobiliare operate del Comune di Genova, vengono fatte in genere normalmente finalizzate alla copertura finanziaria di altre operazioni di tipo

strategico, non solo per far cassa, il che giustificherebbe nell'ipotesi appunto in cui fossero effettuate solamente per far cassa la destinazione ad abbattimento del debito ma, come in questo caso, e come è stato ripetutamente detto in Commissione e come mi pare anche lei stesso ha riconosciuto, i proventi di queste alienazioni assicurano la copertura finanziaria di un'altra operazione che sarà portata in porto che è quella dell'acquisizione dell'opzione di Ami che aveva su tutta l'area Campi, alla rinuncia, a favore di AMT dei tre quarti dell'intera area per consentire ad AMT di costruirsi finalmente l'autorimessa e la liberazione di una quota di un quarto, diciamo non più ritenuto strategico per la costruzione dell'autorimessa che verrà venduta.

Le finalità che lei ha definito generiche di interesse pubblico non sono poi così generiche perché una parte verranno destinate alla copertura di tutta l'operazione finanziaria e la parte eccedente potrà essere utilizzata per esempio anche per assicurare un contributo AMT per l'impegno della costruzione dell'autorimessa.

Noi sappiamo che il Comune contribuisce con importi considerevoli ad AMT annualmente per coprire le spese e i costi di gestione di tutto il trasporto pubblico genovese e in questo modo recuperiamo parte di questi introiti per coprire parte di questi contributi AMT e quindi riteniamo che sia un'operazione assolutamente opportuna.

Per quanto riguarda la riduzione dell'indebitamento è un obiettivo che, come lei sa, il Comune già da qualche anno si sta prefiggendo e che viene ottenuto attraverso il contenimento del plafond annuale indebitamento che, come sapete, per questi due anni è stato assicurato non superiore ai cinquanta milioni e consente quell'abbattimento annuo medio di circa il 10%; quanto prima, credo già domani mattina, avremo una Commissione in cui si discuterà di un progetto che è stato deliberato ieri sera in Giunta e lì avremo modo di discutere su questo aspetto perché all'interno di questo percorso virtuoso di riduzione dell'indebitamento si troveranno anche altri fondi per la realizzazione di questo progetto con una riduzione della riduzione, mi scusi il bisticcio di parole che lei stesso ha usato, dell'indebitamento e comunque assicurando sempre una contrazione di misura minore ma sempre una contrazione dell'indebitamento.

Quindi questa è la via maestra per assicurare la riduzione dell'indebitamento, quello di non sforare determinati plafond di mutui, di investimenti per anno.

La creazione di un fondo speciale avrebbe bisogno di ulteriori proventi, quelli che riusciamo ad ottenere con la vendita di immobili sono già destinati e vengono già finalizzate ad altre operazioni ritenute altrettanto strategiche.

Per questi motivi ritengo di non accettare l'emendamento.

Sull'altro passo la parola all'Assessore Pastorino.”

ASSESSORE PASTORINO

“Sull’ordine del giorno presentato dal consigliere Malatesta con la consigliera Cappello lascio la parola all’Assessore Simone Farello.”

ASSESSORE FARELLO

“Mentre in cui l’ordine del giorno sostanzialmente ribadisce sostanzialmente atti già assunti da questa Amministrazione, il cui atto che sta votando il Consiglio Comunale ha perfetta attinenza perché riguarda anche la logistica della Val Bisagno e in particolar modo il futuro del comparto di Gavette quindi se pur in maniera indiretta ma, basta leggere la delibera per rendersi conto che l’acquisto dell’area del canile è funzionale a un ridisegno della logistica della Val Bisagno nel suo complesso, c’è anche scritto esplicitamente in delibera.

Dal momento in cui si ribadiscono atti dell’Amministrazione e si fa anche, devo dire, una buona sintesi del dibattito che si è svolto in Commissione Consiliare chiedo soltanto due integrazioni ai proponenti per non incorrere in equivoci uno prettamente sintattico, e uno invece di ordine politico: al quarto capoverso delle premesse specificare che, considerata la discussione in Commissione Consiliare Trasporti del primo marzo, sui percorsi riservati al TPL in sponda destra della Media Val Bisagno perché altrimenti sembra che ci si riferisca al FITU per come è l’ordine; quindi specifichiamo che la discussione in Commissione è stata su quello, dunque sembra un’ambiguità.

Incede al punto due del dispositivo, aggiungere dopo quello che è scritto e garantendo comunque la certezza dei tempi e della realizzazione delle infrastrutture di trasporto previsti dagli atti della Civica Amministrazione.”

GUERELLO - PRESIDENTE

“Sull’ordine del giorno numero uno avete risposto?”

ASSESSORE MICELI

“Credo che si trattasse di riferire in Commissione sulla destinazione degli introiti? E’ questo l’ordine del giorno uno?”

E’ positivo ed è sì anche questo.”

BRUNO (P.R.C.)

“Voterò a favore della delibera ed in particolare volevo dichiarare il mio voto favorevole all’ordine del giorno numero due, segnalando però due o tre sottolineature.

La prima, mi pare evidente che sia necessario cercare di dare una risposta ai problemi della mobilità e della vivibilità dei quartieri e molto spesso l’esperienza ventennale, trentennale in questa città è legata al fatto che alcuni soggetti che si opponevano ad interventi in questo senso poi sono stati i principali fruitori e coloro che ne hanno tratto maggior vantaggio.

La seconda sottolineatura che volevo fare era relativa ad un passaggio là dove si dice che c’è stata la percezione di una chiusura al traffico, percezione sbagliata perché non si tratta di questo, però bisogna intervenire; non è solo di questa vicenda ma sui ragionamenti legati alla percezione della comunicazione bisognerebbe, come dire, ragionare a lungo. Si dice che la città è più sicura nella città in cui ci sono meno reati ma la gente ha più paura perché le televisioni di chi è al Governo e di chi è all’opposizione dicono che ci sono più reati; di fronte ad una menzogna c’è una percezione e bisogna intervenire.

Allora, questa cosa della percezione va bene, bisogna tenerne conto perché è un problema, ma bisogna sapere che in qualche modo è una percezione.

Detto questo, io penso che questa proposta sulla partecipazione di dibattito pubblico, in qualche modo, possano essere utili diciamo a fare le cose piuttosto che a non farle, a patto ovviamente di tener conto dei risultati di questa partecipazione. In questo senso mi rendo conto delle condizioni politiche prelettorali che consentono, come dire, in qualche modo uno stop a certi interventi che sono o mal spiegati o sbagliati e quindi per me va bene questa proposta cioè la proposta di riaprire la discussione, di discutere con le persone che vivono nei quartieri e quindi voterò a favore di questo ordine del giorno.”

BERNABO’ BREA (GRUPPO MISTO)

“Sicuramente voterò a favore dell’ordine del giorno anche l’ordine del giorno numero due relativo alle infrastrutture del trasporto pubblico Val Bisagno.

In effetti è il mio pensiero anche se onestamente non mi sembra che sia molto attinente con il nostro ordine del giorno, comunque questo è un problema secondario, perché come ordine del giorno è condivisibile assolutamente e va nel senso della volontà espressa dai cittadini.

Riguardo invece la delibera, ma io vorrei quasi esprimermi su tutte e tre le delibere Presidente, tutte queste tre delibere che sono all’ordine del giorno le prime tre ruotano intorno alla proposta numero cinque che riguarda appunto il

riacquisto di una porzione di area in Genova per arrivare alla costruzione di una nuova rimessa.

Per arrivare a questo si vendono degli immobili comunali appunto con la proposta numero sei, si vende una parte dell'area di Campi che si reputa non necessaria per l'operazione invece destinata a creare la nuova autorimessa lì, si fa un'altra operazione che riguarda l'ex AMI, tutta una serie di operazioni che ruotano intorno alle s.p.a. create dal Comune di Genova durante la Giunta Pericu AMI e AMT.

AMI, come sappiamo è fallita tragicamente però l'esito stesso di queste società fa sì che siano necessarie transazioni immobiliari, non di poco conto, perché una ha un valore di sei milioni e quattro di euro la successiva di un milione e sette e l'ultima di sei milioni e quattro.

Ora, sono grosse cifre, io posso anche credere alla buona fede, anzi credo alla buona fede dell'Assessore al Bilancio, ma tuttavia onestamente l'esperienza che abbiamo avuto in un recente passato di cui paghiamo ancora oggi le conseguenze, mi impedisce di votare favorevolmente perché sinceramente ne abbiamo visto troppe riguardo ad operazioni immobiliari relative a società partecipate dal Comune.

Quindi il mio voto per tutte e tre le delibere sarà assolutamente negativo.”

LAURO (P.D.L.)

“A proposito dell'ordine del giorno di Malatesta e Cappello, io rimango molto stupita da questo ordine del giorno. Perché non avete accettato il mio ordine del giorno fuori sacco? E' stato votato la settimana scorsa un'altra Commissione Consiliare è passata, non se ne è più parlato perché avete detto che era strumentale per la campagna elettorale. Ora uscite con un documento che avete già volantinato tutta la settimana in Val Bisagno, per dire “no, forse ci siamo sbagliati, blocchiamo tutto”.

L'Assessore Farello e l'Assessore Pissarello, si sono sbagliati e tornano indietro grazie al Partito Democratico. E' vergognoso questo atteggiamento, è vergognoso davanti ai cittadini.

Noi ci asterremo su questo documento perché è una forzatura sulla delibera.

No, no è troppo comodo Farello non voto contro.

Su cose molto importanti, io non prendo in giro i cittadini perché, vede Assessore Farello, io sono andata in tempi non sospetti in Val Bisagno, non adesso che voi con un ordine del giorno chiamate addirittura la cittadinanza, chiamate il Municipio a parlare del people mover, ma di chi erano queste idee? E' trent'anni che se ne parla, ma chi c'era? C'eravamo noi o c'eravate voi? Questa è una forzatura bella e buona sulla delibera e i cittadini lo sapranno.

Noi sappiamo che cosa vogliamo. Noi vogliamo un trasporto pubblico efficace e veloce in Val Bisagno che tenga conto dei cittadini e del commercio, non come voi che volete strumentalizzare; quello che abbiamo tentato di fare noi, non accettando il mio ordine del giorno, e inserendo qualcosa che non c'entra niente con la delibera.”

CAPPELLO (GRUPPO MISTO)

“A parte che voterò a favore di questa proposta di delibera ma vorrei ricollegarmi all'ordine del giorno presentato da me e Malatesta e anche all'ordine del giorno di cui parlava la Lilli Lauro.

Proprio io e Malatesta abbiamo votato a favore perché sin dall'inizio, come lei forse, abbiamo seguito il processo di mobilità in Val Bisagno, per lo meno quando c'è stato riportato, non solo in ambito Istituzionale ma anche in ambito del territorio, con delle assemblee delle riunioni pubbliche che abbiamo frequentato e dibattuto insieme ai cittadini ed ai commercianti.

Quindi a questo proposito noi non facciamo altro che riportare le richieste di quelle che sono appunto le esigenze del territorio quindi dei cittadini e dei commercianti perché tutti vogliamo un trasporto pubblico locale che sia efficiente e tutti quindi siamo d'accordo nel migliorare la mobilità, che è una mobilità sostenibile che deve tener conto delle realtà commerciali, delle realtà sociali, e delle esigenze e delle eventuali compensazioni che devono essere fatte.

Non si torna indietro perché quella che ci è stata presentata era una bozza, una bozza progettuale non era un progetto definitivo esecutivo, era una bozza progettuale che è stata presentata al Municipio e che è stata discussa in questi giorni, in queste settimane. Si è valutato che così come proposta non va bene, non va bene alla cittadinanza, non va bene ai commercianti e quindi si inizia una nuova discussione, un nuovo dialogo con un dibattito pubblico, con una commissione di partecipazione che prevede la partecipazione dei commercianti dei cittadini e dei tecnici urbanisti così come chiede lei, consiglieria Lauro, quindi non vedo perché non votare questo ordine del giorno che va nella stessa direzione che chiedeva lei.

Tra l'altro, e rispondo al consigliere Costa, questo ordine del giorno, come è stato detto dall'Assessore Farello, rientra perfettamente in questa delibera perché era già stato previsto all'interno della delibera di Giunta precedente che si considerava un piano della mobilità di tutta la Val Bisagno quindi da Prato fino a Brignole e con questa delibera noi focalizziamo nuovamente l'attenzione e la concentrazione sulla mobilità su tutto il territorio della Val Bisagno.”

LECCE (P.D.)

“Presidente, poi il collega interverrà sull’ordine del giorno, io faccio una brevissima dichiarazione di voto anche perché già in Commissione abbiamo fatto una ricca discussione credo per molti versi positiva.

Colgo l’occasione per dare il mio voto positivo a questa delibera, poi ci esprimeremo anche sulle altre, perché questa delibera contiene una cosa importante, ne approfitto che ci sono i lavoratori dell’ASEF qui dietro, il Comune di Genova stabilizza nel senso dà in proprietà la sede dove lavorano, in questo caso in Via Frugone, finalmente si dà la sicurezza anche del sito ecco perché le nostre delibere per quanto è possibile, visto che si tratta di contenuti, valorizzarle.

Allora questa operazione complessiva del patrimonio ci serve anche a stabilizzare il rapporto tra Azienda, lavoratori e Comune di Genova con la vendita, non per un uso di novant’anni in affitto, no, si dà in proprietà alla società che comunque è una società pubblica al 100%.

Volevo dire questo soffermandomi solo su questo particolare, il voto comunque sulla delibera il Partito Democratico lo dà favorevolmente.”

MALATESTA (P.D.)

“Quello che dico sarà un misto tra una dichiarazione di voto e un fatto personale perchè purtroppo ormai siamo abituati che si dice agli altri che si fa campagna elettorale, invece se uno abita e vive e frequenta la Val Bisagno, come me e la Consigliera Cappello, incontra invece altri consiglieri che in campagna elettorale vengono a fomentare paure che non esistono, poi si accusano invece i consiglieri di fare normale attività istituzionale.

Specifico e preciso che l’ordine del giorno che è presentato lo abbiamo firmato esattamente oggi alle 14, quindi ha visto fantasmi che aleggiavano in Val Bisagno che distribuivano un documento che non era forse questo.

Legittima l’attività di qualsiasi partito come del resto l’attività del Partito Democratico che legittimamente avrà distribuito un documento sul trasporto pubblico in Val Bisagno come fa perché è una priorità del partito in Val Bisagno e quindi lo avrà distribuito ma mi sembra strano che noi ci improvvisiamo come alcuni a venire sul territorio della Val Bisagno a volantinare o a fomentare la gente su temi di questo tipo.

Abbiamo, con questo ordine del giorno, rimarcato le priorità che la civica Amministrazione sta portando avanti con coerenza e costanza sulla Val Bisagno e sul trasporto pubblico dicendo i soldi che ci sono nel piano triennale e mettendo in chiaro le cose che invece nelle varie assemblee anche qualche consigliere della minoranza che ha parlato quest’oggi, invece strumentalizza e dice che non esistono e che invece la Val Bisagno si vuol trattare male.

Con questo ordine del giorno, siccome vendiamo un'area destinata ad una rimessa e quindi miglioriamo anche le Gavette perché non sarà più oggetto di rimessa di autobus insediamo un centro direzionale alle Gavette perché lo vendiamo ad ASTER, mi sembrava logico in questo contesto, insieme alla consigliera Cappello, dire l'opinione che aveva la maggioranza e auspicio anche qualche consigliere dell'opposizione su questo tema.”

BERNABO' BREA (GRUPPO MISTO)

“Fino a ieri hanno sostenuto il contrario, adesso giustamente voi rovesciate la posizione, va benissimo però mandateli a casa.”

SEGUONO TESTI ORDINI DEL GIORNO ED EMENDAMENTI

ORDINE DEL GIORNO N. 1

IL CONSIGLIO COMUNALE

Rilevato che il vigente regolamento per l'alienazione del patrimonio immobiliare del Comune risale al 2001;

Evidenziato che la IV Commissione consiliare nel programma delle deliberazioni da discutere nei prossimi mesi ha inserito anche una revisione del sopra citato regolamento;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A concordare con i Presidenti della I e IV Commissione le date per esaminare il regolamento.

Proponente: Grillo G. (PDL)

ORDINE DEL GIORNO N. 2

IL CONSIGLIO COMUNALE

Considerato che con delibera n. 98/2009 è stato approvato il Piano Triennale dei Lavori Pubblici che inserisce l'investimento di 137 milioni (137.305.722) Euro per realizzare una rete di forza dedicata al trasporto

pubblico in Valbisagno (Tramvia o similare) – FITU (Facilitare il Trasporto Urbano) – di cui 47 milioni di Euro circa a carico del Comune di Genova e il restante da finanziamento del Ministero dei Trasporti da cui si attende l'approvazione entro marzo 2010;

Considerato che il Piano Urbano della Mobilità genovese (PUM) approvato con delibera Consiglio Comunale n. 1/2010 individua, tra gli obiettivi prioritari, la realizzazione di un sistema di trasporto ecologico ad alta capacità di carico su asse protetto in Valbisagno;

Considerato che la Delibera di Giunta Comunale di inserimento del FITU nel Piano Triennale degli Investimenti prevede come parametri di riferimento progettuali l'alimentazione elettrica del mezzo adottato sulla nuova infrastruttura ed i suoi standard minimi prestazionali;

Considerata la discussione in Commissione Consiliare Trasporti del 1° marzo sui percorsi riservati al TPL in sponda destra della Media Valbisagno e che la proposta progettuale definitiva deve essere elaborata entro dicembre 2010, come anticipato ai Municipi competenti a partire dal mese di novembre 2009;

Tenuto conto che un sistema di mobilità sostenibile è, per definizione, un sistema organizzato dei trasporti che offre i mezzi e le opportunità per soddisfare i bisogni economici, sociali e ambientali in modo efficiente ed equo, minimizzando gli impatti negativi che possono essere evitati o ridotti e i relativi costi, e prendendo in considerazione un ampio contesto spazio temporale;

Considerato inoltre che l'amministrazione deve necessariamente rispondere alle esigenze del territorio, contemplando anche le varie attività commerciali di piccole dimensioni, essenziali per la vivibilità dei quartieri, soprattutto se periferici, oltre che le necessità dei cittadini residenti;

Preso atto che, nonostante la proposta di progetto presentata in Commissione il 1° marzo non impedisca l'accesso ai non autorizzati, consentendo loro di raggiungere ogni luogo con un percorso a volte più lungo (non trattasi quindi di ZTL), ma considerata la percezione comune di divieto assoluto di circolazione, se ne deduce che è mancata una fase di consultazione, spiegazione adeguata e dialogo;

Considerato altresì che la realizzazione di moderne infrastrutture di trasporto urbano necessita anche di una estesa elaborazione urbanistica ed è

quindi indispensabile che le previsioni del PUM si accompagnino alle linee di elaborazione del nuovo PUC (Piano Urbanistico Comunale);

Rilevato inoltre che, ad oggi, non è ancora stato approfondito e completato il percorso di coinvolgimento delle varie realtà territoriali, che, pur condividendo l'obiettivo generale di miglioramento del TPL, non devono essere penalizzate e si pongono in termini di validi interlocutori propositivi;

Considerato infine che la Valbisagno necessita di un piano complessivo di mobilità e di contemporanea riqualificazione, e che pertanto è necessario un progetto di mobilità complessivo che contempli il percorso del TPL da Prato fino a Brignole come peraltro indicato nella Delibera di Giunta Comunale di inserimento del FITU nel Piano Triennale degli Investimenti;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

Ad istituire, unitamente e nel contesto del Municipio della Media Valbisagno, una Commissione di Partecipazione che preveda la presenza dei cittadini, dei soggetti sociali ed economici territoriali, di tecnici esperti di mobilità e urbanistica partecipata;

A NON completare la proposta progettuale presentata in Commissione Consiliare il 1° marzo, proseguendo le elaborazioni tecniche nell'ambito della Commissione di Partecipazione e proponendo gli esiti nell'apposita Commissione Consiliare competente e garantendo comunque la certezza dei tempi e della realizzazione delle infrastrutture di trasporto previsti dagli atti della C.A.;

di verificare in sede di Commissione le prescrizioni e le possibili soluzioni circa gli Argini del Bisagno previste dal Piano di Bacino;

di attivare ogni azione possibile per recuperare le risorse necessarie per la realizzazione del mezzo di TPL più idoneo ed efficiente;

di prevedere una Commissione specifica per confrontare tutte le tipologie di TPL possibili, analizzate fino ad oggi (filobus, tranvia, Phileas, bus, people mover, ecc...) in cui si evincono chiaramente i punti di forza e di debolezza sulla base del lavoro già attivato da AMT S.p.A. come da comunicazione nella Commissione del 1° marzo 2010;

di valutare, sulla base delle risultanze dello studio di cui sopra e nell'ambito della Commissione di Partecipazione l'attivazione di un Dibattito Pubblico per la condivisione della scelta del mezzo che dovrà transitare sull'infrastruttura FITU.

Proponenti: Malatesta (PD); Cappello (Gr.Misto).

EMENDAMENTO N. 1

Al punto 7 del dispositivo di Giunta aggiungere:

“informando il Consiglio comunale”

Proponente: Grillo G. (P.D.L.)

EMENDAMENTO N. 2

Aggiungere come punto 9)

“destinare il ricavato della vendita dei beni immobili in oggetto per la parte eccedente la provvista necessaria per il finanziamento dell'acquisto del diritto di opzione da AMI per l'intero compendio di Genova – Campi di cui alla proposta di Giunta n. 5 del 4/2/2010 ad abbattimento del debito accumulato dal Comune di Genova.”

Proponente: Basso (P.D.L.)

Esito della votazione dell'ordine del giorno N. 1 approvato all'unanimità

Esito della votazione dell'ordine del giorno N. 2: approvato con n. 28 voti favorevoli; n. 13 astenuti (PDL: Balleari, Basso, Campora, Cecconi, Centanaro, Costa, Garbarino, Grillo G., Lauro, Pizio, Praticò, Viazzi; LNL: Piana).

Esito della votazione dell'emendamento N. 1: approvato con 36 voti favorevoli; 1 astenuto (S.E.L.: Burlando).

Esito della votazione dell'emendamento N. 2: respinto con 15 voti favorevoli; 26 contrari (Sindaco, Cappello, Nuova Stagione, P.R.C., P.D., Sinistra Ecologia Libertà, Verdi, I.D.V.)

di ridurre così l'occupazione. Spero, quindi, che questo emendamento possa essere preso in considerazione”.

ASSESSORE MICELI

“Sull'emendamento n. 1 la Giunta dice sì. Sul secondo risponde l'assessore Pastorino”.

ASSESSORE PASTORINO

“Comprendo e per certi versi sento mia la preoccupazione del consigliere Lo Grasso. Ciononostante, a meno che questo non venga tradotto in un ordine del giorno, è difficile poterlo accogliere come emendamento perché questo imporrebbe naturalmente un riconoscimento di precedenza per la ricollocazione delle aziende attualmente insediate in Lungomare Canepa il che implicherebbe la necessità di frazionare quel lotto in parti corrispondenti al numero delle aziende da ricollocare, con il serio effetto di poterci trovare con situazioni proprietarie differenti alla fine della gara perché non potremmo certo avere la certezza che tutti quanti abbiano la capienza e la volontà di partecipare a quel bando. Il secondo punto è che la priorità data a quelle aziende potrebbe avere effetto anche rispetto alla facoltà di poter esercitare un interesse, magari anche economicamente più vantaggioso, da parte di nuove aziende che potrebbero decidere di collocarsi nell'area genovese, magari con effetti occupazionali che oggi non possiamo determinare, ma che non possiamo prioritariamente escludere che possano essere più vantaggiosi.

Quindi l'opportunità di non frazionare quel lotto e il fatto di non inibirci il miglior esito della gara, c'impongono di non poterlo assumere come un vincolo cogente per la delibera. Al tempo stesso la Giunta avrebbe invece la disponibilità, qualora il consigliere Lo Grasso e gli altri firmatari lo trasformassero in un ordine del giorno - e comunque questa volontà politica la Giunta la confermerebbe in ogni caso - che nella malaugurata ipotesi di un insuccesso per l'alienazione di quel lotto o di offerte considerate non vantaggiose per la Civica Amministrazione, si ritornerebbe a discutere in quest'aula sul suo utilizzo, anche considerando prioritariamente l'ipotesi di ricollocazione di aziende già esistenti. Infine da parte della Giunta ci sarà un impegno fattivo per l'individuazione di aree nella nostra città che possano facilitare la ricollocazione di aziende che necessitano di trasferimento a partire da quelle segnalate dal consigliere Lo Grasso. Quindi, se c'è disponibilità da parte dei proponenti a trasformare questo emendamento in un ordine del giorno, lo accettiamo; se viene invece confermato come emendamento, anche se continuiamo a dividerne lo spirito, non potremo che dare parere negativo”.

LO GRASSO (U.D.C.)

“Prendo in considerazione la sensibilità dimostrata dall’assessore e quindi accolgo la proposta di trasformarlo in ordine del giorno. Spero, sapendo che l’assessore è persona seria, che non rimanga un ordine del giorno come tanti altri che non hanno avuto seguito”.

PIANA (L.N.L.)

“Io faccio una dichiarazione di voto su questa pratica che però comprende un ragionamento complessivo con la delibera successiva che comunque è correlata. Approfitto della presenza dell’assessore Pissarello per esprimere a lui le perplessità che ho riportato in commissione dove il Vice Sindaco è giunto in ritardo e non abbiamo avuto modo di confrontarci.

Quello che mi sarebbe piaciuto, a dieci anni dall’ipotesi di realizzazione della rimessa AMT nell’area di Campi, sarebbe stato un ripensamento da parte dell’amministrazione, stanti delle difficoltà oggettive che sono per esempio quelle di realizzare una corsia di transito preferenziale per i mezzi AMT in quell’area ed eventualmente valutare, come da più soggetti proposto, di individuare altre aree per realizzare la rimessa del ponente; rimessa che andrebbe sostanzialmente ad accorpate le due esistenti, andrebbe a gestire dai 500 ai 700 mezzi e quindi potrebbe rappresentare davvero un ulteriore motivo di congestionamento dell’area.

Si era parlato di zone ex Italsider, si era parlato di aree dismesse delle fonderie di Multedo e c’era stata anche una proposta concreta avanzata dall’Autorità Portuale per utilizzare eventualmente una porzione di territorio all’interno del VTE in cambio di un servizio nei confronti degli operatori di questa zona. Invece si è preferito non prendere in considerazione tutte queste ipotesi e rimanere congelati ad un’idea che era scaturita una decina di anni fa e poi era rimasta lì assolutamente non considerata e oggi si va avanti in questa direzione senza affrontare davvero la questione da un punto di vista di gestione più complessiva di AMT e della rete del trasporto pubblico locale che viene affrontata soltanto come una mera questione di patrimonio e di bilancio e quindi sembrerebbe poco collegata con la parte di riorganizzazione e di ripensamento del trasporto pubblico locale.

Per tutti questi motivi noi voteremo contro non solo a questa delibera, ma anche a quella successiva che a questa è collegata. Ritengo che questa sia ancora una volta una presa di posizione della Giunta che secondo me non va incontro ai bisogni della città. Mi auguro davvero che ci sia un ripensamento e che in qualche modo si possa correre ai ripari rispetto ai disagi che perseguendo questo tipo di finalità sicuramente la città dovrà affrontare”.

LECCE (P.D.)

“Io ho partecipato alla commissione nella quale abbiamo discusso le delibere che sono oggi all'ordine del giorno e in commissione ci sono state delle risposte, non è stata una discussione fine a se stessa. Allora io non accetto che si dica che con questa delibera non si curano gli interessi della città ma chissà quali altri interessi perché in AMT, con tutti i suoi lavoratori e tutti i nostri servizi, penso che ci sia la giusta dimensione di quella che è la nostra realtà. Allora non si può venire a parlare di aree a Pegli che sono private e sulle quali non è possibile intervenire. Cornigliano ha bisogno di altro e le autorimesse da Cornigliano e da Sampierdarena vogliamo toglierle, vogliamo risanare l'ambiente e con questa delibera si dà una risposta concreta ai cittadini, non parole, e si dà anche una risposta concreta ai lavoratori che hanno bisogno di avere una rimessa unica con un'officine degna di questo nome e con criteri di sicurezza.

Rispetto alla viabilità si sta lavorando in quelle zone. Se poi qualcuno ha gli occhi bendati, oppure è sordo, a quel punto non possiamo fare altro che prendere atto di questa situazione, ma lì si sta trasformando una parte di territorio, i pullman non si muovono a mezzogiorno quando c'è traffico, partono la mattina presto e lì ci sarà una viabilità molto modificata con dei sottopassi, abbiamo visto e abbiamo approvato i progetti in quest'aula.

Allora questa delibera è così importante per il futuro di queste zone (guardate solo via Rolando!) che dobbiamo fare presto, siamo in ritardo, occorre che prima possibile si trasferiscano queste rimesse perché via Rolando possa rinascere con i suoi abitanti e le sue attività economiche. Poi c'è Cornigliano, dove la mattina non si dorme perché alle 4,30 accendono i motori e allora noi diciamo: facciamo in fretta, abbiamo perso tanto tempo. Ecco perché vogliamo che questa delibera venga approvata e quindi il partito democratico è favorevole”.

Seguono testi ordini del giorno ed emendamenti.

Emendamento n. 2 trasformato in ordine del giorno n. 1

“IL CONSIGLIO COMUNALE

Tenuto Conto della necessità di ricollocazione di piccole e medie imprese e in particolare per il trasferimento di quelle operanti nella zona di Lungomare Canepa da ricollocare a seguito del progetto di allargamento di detta arteria, e dell'esigenza di salvaguardare la loro esistenza anche per garantire gli attuali livelli occupazionali;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

In caso di mancata alienazione dell'area superficiale di mq. 8.247 a considerare l'opportunità di utilizzare la suddetta per la ricollocazione delle aziende in premessa;

In ogni caso a individuare nel territorio del Comune aree idonee alla ricollocazione delle imprese piccole e grandi testé ricordate”.

Proponenti: Lo Grasso, Bruni, Vacalebre (UDC).

Emendamento n. 1

“Aggiungere il punto 8 nel dispositivo di Giunta: “riferire poi al Consiglio comunale circa le risultanze acquisite circa i punti 1 – 2 – 3 – 4 – 6 del dispositivo”.

Proponente: Grillo G. (P.D.L.)

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 1: approvato all'unanimità.

Esito della votazione dell'emendamento n. 1: approvato all'unanimità.

Esito della votazione della proposta della Giunta n. 5/2010: approvata con 28 voti favorevoli, 2 contrari (Bernabò Brea; L.N.L.) e 11 astenuti (P.D.L.; Balleari, Basso, Campora, Cecconi, Centanaro, Costa, Gagliardi, Garbarino, Lauro, Pizio, Viazzi).

CV (12)

PROPOSTA N. 00007/2010 DEL 11/02/2010
VENDITA, CON LE PROCEDURE DEL PUBBLICO
INCANTO, DI UN'AREA SITA IN GENOVA,
LOCALITÀ CAMPI, AI SENSI DEL
REGOLAMENTO PER L'ALIENAZIONE DEL
PATRIMONIO IMMOBILIARE DEL COMUNE DI
GENOVA APPROVATO CON DELIBERAZIONE
DI C.C. N. 29 DEL 21.03.2001 E S.M.I. E
CONTESTUALE II VARIAZIONE AI DOCUMENTI
PREVISIONALI E PROGRAMMATICI 2010/2012.

GRILLO G. (P.D.L.)

“Questa pratica propone la vendita dell’area sita in località Campi con procedure di pubblico incanto. Leggendo la relazione, si evince che gli introiti derivanti dall’alienazione verranno destinati al finanziamento di attività di pubblico interesse. Con l'ordine del giorno n. 1 proponiamo che la Giunta riferisca al Consiglio Comunale circa la destinazione di questi introiti e per quali obiettivi. Credo sia un atto dovuto nei confronti del Consiglio Comunale”.

BASSO (P.D.L.)

“L’ordine del giorno n. 2 mi dà la possibilità di replicare a quanto detto precedentemente dall’assessore e devo prendere atto che è cambiata completamente la politica della Giunta in tema di abbattimento del debito perché tutti quanti avevamo plaudito all’iniziativa dell’assessore Balzani quando, in occasione della vendita dell’istituto di via Bertani e altri immobili, per un controvalore di 35 milioni, vendita che poi non si è più realizzata per problemi di mercato immobiliare, anche sulla spinta di miei precedenti ordini del giorno, il Consiglio Comunale aveva preso atto della necessità e dell’urgenza di andare ad abbattere il debito comunale che purtroppo è di un miliardo e 250 milioni circa.

Mi sembra viceversa che oggi l’assessore abbia chiaramente detto, a parte l’operazione, sulla quale convenivo anch’io perché se si tratta di permutare il patrimonio non viene intaccato, che l’avanzo della precedente delibera potrebbe essere destinato a investimento in AMT. In buona sostanza, si riprende la politica della precedente Giunta, cioè si va a vendere del patrimonio immobiliare accumulato dai genovesi nel corso dei decenni, se non dei secoli, per andare a ripianare dei debiti di parte corrente. Quindi non ci sono investimenti, ma soprattutto non c’è l’abbattimento del debito.

Se questo viene correlato al fatto che quanto prima i tassi andranno ad aumentare, io credo che effettivamente la situazione finanziaria del Comune di

Genova si andrà ad aggravare. Quello che penso fosse chiaro era che andando ad abbattere il debito si svincolavano dei soldi destinati al pagamento degli interessi dei mutui correnti e quelli si potevano essere utilizzati per iniziative di carattere sociale o di altro tipo. Oggi in realtà andiamo a sostenere la parte corrente, il debito rimane inalterato, aumenteranno gli interessi e aumenterà il debito del Comune, mi pare che sia un sillogismo che non ha bisogno di commenti.

Non posso concordare con l'assessore quando dice che è già un grosso risultato rispettare il patto di stabilità perché tenendo fermo il patto di stabilità, cioè non sforando, il maggior risultato che possiamo ottenere è quello di pareggiare il debito, cioè non andare a modificarlo in più né in meno, ma l'interesse della città a mio avviso sarebbe quello di andare ad abbatterlo.

Purtroppo in questo scorcio di anno abbiamo venduto beni per circa 50 – 60 milioni di euro che, calcolati gli interessi, avrebbero portato non solo all'abbattimento del debito, ma ad un recupero sostanziale degli interessi con possibilità di reinvestimento di quella parte che sarebbe stata svincolata. Io credo che sia un ragionamento di una elementarità forse anche troppo palese. Prendo atto che la politica della Giunta è cambiata e di questo terremo conto per il futuro”.

ASSESSORE MICELI

“Sull'ordine del giorno n. 1 la risposta è positiva. Ovviamente confermo quanto ho già detto prima e traggio spunto da ulteriori argomentazioni che lei ha offerto in questo intervento, per aggiungere a mia volta altre considerazioni. Innanzitutto l'obiettivo di riduzione dell'indebitamento complessivo del Comune di Genova rimane obiettivo prioritario e perseguito da questa Giunta.

Non so se lei ricorderà che quando ho presentato il bilancio di previsione 2010 ho confermato questo obiettivo di mantenimento del livello annuo di indebitamento di 50 milioni, però ricordo di aver detto anche che se cambiano gli scenari e ci si deve misurare con altre esigenze imposte dalla realtà, non ci innamoriamo dei nostri obiettivi, ma ci adegueremo in relazione a questi mutati scenari ed è quello che è avvenuto e sta avvenendo.

Non si può parlare di mutamento dell'orientamento della Giunta se l'obiettivo Balzani fissava una riduzione annua di circa il 10%, mentre in relazione a questo mutamento di scenario la riduzione sarà del 3 o 4%. L'obiettivo continuiamo a perseguirlo, riduciamo l'indebitamento, però dobbiamo anche fare i conti con la realtà.

Il suo ordine del giorno invita la Giunta a prendere in considerazione l'ipotesi di una ristrutturazione del debito con una rinegoziazione dei mutui. Anche questo, se ricorda, lo dissi quando presentai il bilancio, nel senso che quest'anno per assicurare lo stesso livello di spesa dello scorso anno abbiamo

dovuto pensare ad un'azione di dismissione di partecipazioni, ad entrate di tipo straordinario e abbiamo ottenuto il parere favorevole dei revisori quando abbiamo spiegato che l'alea di mancati introiti parziali o totali di questi importi era coperta dalla possibilità che avevamo di rinegoziare i mutui che coprivano gli eventuali mancati introiti. Ma la rinegoziazione dei mutui, che comunque comporta un effetto immediato di riduzione degli oneri finanziari, ma un complessivo allungamento dei termini, quindi con un peggioramento complessivo della situazione del debito, noi la consideriamo come ultima spiaggia, come ipotesi residuale nel solo caso in cui queste entrate possano venir meno.

Quindi confermo la risposta negativa su questo ordine del giorno, ma confermo soprattutto il fatto, che vorrei fosse ben chiaro a tutti, che la politica di riduzione dell'indebitamento complessivo da parte del Comune di Genova è una politica che continuiamo a perseguire, seppur adattandola alle mutate esigenze di cui domani in commissione avremo modo di discutere ulteriormente”.

Seguono testi ordini del giorno.

Ordine del giorno n. 1

“IL CONSIGLIO COMUNALE

Rilevato quanto previsto al punto 3 del dispositivo “di dare atto che gli introiti derivanti dall'alienazione di cui al presente provvedimento vengano destinati al finanziamento di attività di pubblico interesse”;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A riferire al Consiglio Comunale circa la destinazione degli introiti e per quali obiettivi”.

Proponente: Grillo G. (PDL)

Ordine del giorno n. 2

“In merito alla proposta di Giunta n. 7 dell'11.2.2010 – Vendita di area in Genova Campi;

ritenuto che l'enorme debito accumulato dal Comune di Genova (oltre euro 1.250.000.000) costituisce un'intollerabile ipoteca sulle casse comunali che, di fatto, pregiudica gravemente ogni possibile futuro sviluppo della città, gravando il bilancio di ingenti oneri finanziari;

che nella delibera in questione non si fa cenno alcuno a tale grave problema prevedendo viceversa che gli introiti derivanti dall'alienazione dell'area in oggetto vengano genericamente destinati al finanziamento di attività di pubblico interesse, senza alcuna altra specificazione;

Tutto ciò premesso e ritenuto
s'impegna la Signora Sindaco e la Giunta

ad una seria ristrutturazione del debito, anche in previsione del futuro probabile aumento dei tassi bancari, rinegoziando con gli enti erogatori, ove possibile, i vari finanziamenti;

ad istituire un fondo speciale dove possano, via via, confluire, e in primis quelle derivanti dalle vendite dell'area in oggetto, le risorse derivanti dall'alienazione del patrimonio comunale, sia mobiliare che immobiliare non strettamente necessario per il perseguimento delle finalità istituzionali, dal quale attingere le risorse necessarie per il graduale abbattimento di tale debito”.

Proponente: Basso (P.D.L.)

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 1: approvato con 25 voti favorevoli, 3 contrari (SEL; Malatesta) e 4 astenuti (Cappello, Guastavino, Pasero, Tassistro).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 2: respinto con 12 voti favorevoli e 22 contrari (Cappello; N. Stagione; P.R.C.; P.D.; Verdi; I.D.V.; S.E.L.)

Esito della votazione della proposta della Giunta n. 7/2010: approvata con 23 voti favorevoli, 3 contrari (L.N.L.; Bernabò Brea; Basso) e 8 astenuti (P.D.L.: Balleari, Centanaro, Costa, Garbarino, Grillo G., Lauro, Pizio, Viazzi).

INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

9 MARZO 2010

XCVI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI
CONSIGLIERI BERNABÒ BREA E DE BENEDICTIS, AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN
MERITO A “SICUREZZA CITTADINA DELLE TUBATURE D’ACQUA”. .1

DE BENEDICTIS (I.D.V.)	1
BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)	2
ASSESSORE SENESI	2
DE BENEDICTIS (I.D.V.)	3
BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)	3

XCVII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI
CONSIGLIERI BURLANDO E DELPINO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
“VERTENZA IN ATTO TRA I LAVORATORI DI “GENOVA RETI GAS” E
LA DIREZIONE AZIENDALE”.4

DELPINO (S.E.L.)	4
ASSESSORE SENESI	5
DELPINO (S.E.L.)	5

XCVIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL
CONSIGLIERE NACINI, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO
DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A “CATTIVO
FUNZIONAMENTO DELLE SCALE MOBILI NELLE STAZIONI DEL
METRÒ”.6

NACINI (S.E.L.)	6
PISSARELLO - VICE SINDACO	6
NACINI (S.E.L.)	7

XCIX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL
CONSIGLIERE PIANA, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO
DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A “PROBLEMATICHE
POSTEGGIO IN VIA DIAZ”.8

PIANA (L.N.L.).....	8
ASSESSORE FARELLO.....	9
PIANA (L.N.L.).....	10
C INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERI COSTA, BALLEARI E DANOVARO AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO ALLE DICHIARAZIONI DELL'ARMATORE GIANLUIGI APONTE E ALLA SITUAZIONE CHE STA VIVENDO IL NOSTRO PORTO, PRINCIPALE FONTE ECONOMICA DELLA NOSTRA CITTA.	11
COSTA (P.D.L.)	11
BALLEARI (P.D.L.)	11
DANOVARO (P.D.)	12
SINDACO.....	13
COSTA (P.D.L.)	15
BALLEARI (P.D.L.)	16
DANOVARO (P.D.)	16
CI ORDINE DEL GIORNO IN MERITO AD ADESIONE CAMPAGNA MONDIALE PER L'ATTRIBUZIONE DEL PREMIO NOBEL PER LA PACE 2011 ALLE DONNE AFRICANE.	16
GUERELLO – PRESIDENTE	16
COSTA (P.D.L.)	19
PIANA (L.N.L.).....	19
CII (9) PROPOSTA N. 00010/2010 DEL 18/02/2010 ACQUISTO DAI SIGNORI NARDIOLI NADIA ESTER E RASO MAURIZIO DELL'IMMOBILE SITO IN VIA DEL LAGACCIO 32 A NECESSARIO ALLA REALIZZAZIONE DELL'ALLARGAMENTO DI VIA DEL LAGACCIO NEL TRATTO TRA VIA BARI E L'INGRESSO DELLA CASERMA GAVOGLIO – 1° LOTTO.	20
BASSO (P.D.L.).....	20
PIANA (L.N.L.).....	20
ASSESSORE CORDA	21
PIANA (L.N.L.).....	21
CIII (10) PROPOSTA N. 00006/2010 DEL 11/02/2010 APPROVAZIONE DI UN PROGRAMMA DI ALIENAZIONE DI N. 4 BENI IMMOBILI AI SENSI DEL REGOLAMENTO PER LA ALIENAZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE DEL COMUNE DI GENOVA APPROVATO CON DELIBERAZIONE DI C.C. N. 29 DEL 21.03.2001.	22
GRILLO G. (P.D.L.)	22

MALATESTA (P.D.)	23
BASSO (P.D.L.)	24
COSTA (P.D.L.)	25
ASSESSORE MICELI	25
ASSESSORE PASTORINO	27
ASSESSORE FARELLO	27
GUERELLO - PRESIDENTE	27
ASSESSORE MICELI	27
BRUNO (P.R.C.)	28
BERNABO' BREA (GRUPPO MISTO)	28
LAURO (P.D.L.)	29
CAPPELLO (GRUPPO MISTO)	30
LECCE (P.D.)	31
MALATESTA (P.D.)	31
BERNABO' BREA (GRUPPO MISTO)	32

CIV (11) PROPOSTA N. 00005/2010 DEL 04/02/2010 LINEE GUIDA PER IL RIACQUISTO, PER FINALITÀ DI INTERESSE PUBBLICO, DI UNA PORZIONE DI AREA SITA IN GENOVA, CORSO PERRONE, N. 15 DELLA SUPERFICIE DI MQ. 8.247, NON PIÙ DI INTERESSE DI AMT PER LA REALIZZAZIONE DELLA NUOVA AUTORIZZAZIONE DI AUTOBUS E CONTESTUALE VARIAZIONE AI DOCUMENTI PREVISIONALI E PROGRAMMATI 2010/2012.

GRILLO G. (P.D.L.)	36
LO GRASSO (U.D.C.)	36
ASSESSORE MICELI	37
ASSESSORE PASTORINO	37
LO GRASSO (U.D.C.)	38
PIANA (L.N.L.)	38
LECCE (P.D.)	39

CV (12) PROPOSTA N. 00007/2010 DEL 11/02/2010 VENDITA, CON LE PROCEDURE DEL PUBBLICO INCANTO, DI UN'AREA SITA IN GENOVA, LOCALITÀ CAMPI, AI SENSI DEL REGOLAMENTO PER L'ALIENAZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE DEL COMUNE DI GENOVA APPROVATO CON DELIBERAZIONE DI C.C. N. 29 DEL 21.03.2001 E S.M.I. E CONTESTUALE II VARIAZIONE AI DOCUMENTI PREVISIONALI E PROGRAMMATI 2010/2012.

GRILLO G. (P.D.L.)	41
BASSO (P.D.L.)	41
ASSESSORE MICELI	42